

[illegible]



# l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

CALCIO - SERIE A

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STAGIONE IN CORSO LE ROMANE VINCONO CONTEMPORANEAMENTE

## Roma e Lazio: "en plein"!

**Il punto**

Alla vigilia della seconda partita di campionato, che vedrà sabato i cadetti italiani affrontare i colleghi spagnoli a Cagliari e domenica i moschettieri opposti alla nazionale A austriaca a Genova, la decima giornata del campionato di calcio ha ribadito la superiorità delle squadre di Roma e Lazio sulle altre rivali nella lotta per lo scudetto: dopo il Napoli anche la Sampdoria infatti è stata costretta ad abbandonare la ruota delle fugitive Milan e Fiorentina alle quali si è unita invece l'altra compagine meneghina.

Il fatto nuovo è costituito proprio dal cambio della guardia tra Samp ed Inter: mentre i blucerchiati sconfitti in casa dalla Lazio « guastafeste » con un goal di Chiricallò andavano a fare compagnia al Napoli al terzo posto, l'Inter invece battendo la Triestina sia pure in pareggio, sia pure con il minimo scarto (e per di più con una fuocata del centrocampista Bernardini) è riuscita ad approfittare del pareggio di Milan e Fiorentina per raggiungere la vittoria al secondo posto.

Ma se l'Inter accentra buona parte dell'interesse per la sua clamorosa ascesa, non bisogna dimenticare che sottovalutare il pareggio colto dalla Fiorentina al Vomero in un incontro bello, combattuto ed appassionante, hanno fatto segnare ben 40 mila spettatori (molti di altrettanta costanza). Sono andati in vantaggio per i primi i partenopei con un goal del debuttante Moro poi al 43' del primo tempo a coronamento di un periodo di netta marcia viola. Segato ha riequilibrato la sorti.

Nella ripresa le cose non sono cambiate: il Napoli ha attaccato in prevalenza ma senza più riuscire a sfondare il muro del viola. Invece tra parte la prodezza di Comaschi e Bugatti hanno impedito di sfruttare la tattica favorita del contropiede.

Anche il Milan ha dovuto accontentarsi della divisione della posta a Bergamo, in pieno rispetto alla tradizione che vede gli orobici imbattersi in casa con il « diavolo » dal 1950: anzi c'è mancato poco che i rossoneri finissero addirittura sconfitti. Chiuso il primo tempo in partita con un goal per parte (autori Cucchiaroni e Mion) i bergamaschi andavano in vantaggio nella ripresa con una rete del rossonerio Longoni e venivano raggiunti solo nel finale.

Tra tanti pareggi (qui bisogna aggiungere anche quelli di Venezia tra Lazio e Fiorentina, e quello di Torino tra granata e rossoblu genovese) fa spicco la vittoria della Roma, la più sonante della giornata: il « catenaccio » spallino è stato travolto da una autentica valanga di reti in cui la parte del leone è stata fatta dal vecchio ed entusiasmante Nordahl (ma chi ha detto che era finito?) autore di due goal. La altra rete giallorossa è stata segnata da Giuliano, Pistrin e Da Costa, mentre i rossoneri non riusciti a mettere a segno solo una stoccata con il rigore battuto da Sandelli. La gioia dei tifosi romani è stata poi completata dalla vittoria della Lazio a Genova: per la prima volta nella stagione le romane hanno fatto « en plein ».

Nel campo opposto invece gli spallini non hanno nascelo la loro delusione: soprattutto perché con la sconfitta di ieri sono finiti all'ultimo posto a fianco del Genoa. Non c'è da disperare però: al limite della zona rimediata stazionano ancora squadre di rango come il Bologna, che andato in vantaggio per primo con Pasutti ha pareggiato poi con un'autorevole Pavatone facendosi infine batte negli ultimi minuti, o come il Palermo che ieri è stato messo ko, ad Udine dalla sfortunata e due goal di Piqué e Menegotti. Al contrario di quanto accade in testa in coda la situazione può definirsi ancora fluida.

## La Roma finalmente pratica e incisiva viola cinque volte la rete della Spal

I giallorossi hanno imperversato con una manovra fatta di lanci in avanti, alla ricerca continua del corridoio libero - Lo strano arbitraggio del signor Perego - Nordahl, in crescendo di forma, ha segnato due goal

La Spal s'era presentata in campo con un biglietto di visita importante: il 25 novembre aveva battuto il Napoli in maniera piuttosto clamorosa e la cosa aveva sortito un effetto tutt'altro che ottimistico nella squadra che doveva ospitarla subito dopo: cioè la Roma, che per l'occasione, aveva rispondero Panetti ed aveva preparato l'incontro con tutta serietà. Ma a stracciare quel « biglietto » che, ripetiamo, incuteva il massimo rispetto ci ha pensato proprio uno spallino, il portiere Bertocchi sulla cui coscienza grava molta della responsabilità per le cinque reti subite dalla sua squadra.

Bertocchi è caduto in una giornata « no », tanto negata da ingannare un risultato che, pur se ben meritato dai giallorossi in giornata decisamente buona, non rispecchia i valori in campo. Intendiamoci: la Roma ha giocato bene, ha manovrato d'intelligenza in tutti i reparti, ha costruito la partita al centro campo, l'ha vinta di stacco in virtù di una manovra d'attacco fatta tutta di lanci in avanti alla ricerca continua del corridoio ed ha trovato in Nordahl, Pistrin e Da Costa tre uomini-intuito che hanno capito con intelligenza gli inviti che Chiricallò, Venturi, Giuliano e Loiodice hanno loro offerto.

E' facile, si potrebbe dire, giocare d'improvvisazione in tal senso quando a difesa della rete avversaria c'è un uomo vulnerabile. Sarebbe un discorso profondamente sbagliato e non rispondente alla realtà della partita. Contro la Spal la Roma ha effettivamente manovrato secondo il sistema più ortodosso, ha cercato cioè la zona libera lanciando, e Da Costa, secondo intatta la terza linea con soli Lucchi e Boldi.

E non si può davvero affermare che sia stata proprio questa nuova impostazione della squadra e della partita a determinare la vittoria della Spal, perché se è vero che agli ospiti è mancata la spina dorsale è altrettanto vero che la Roma ha avuto l'intelligenza di insistere nell'azione di penetrazione proprio nel più delicato settore della compagine spallina ed a farla breccia in maniera tanto copiosa.

Detto questo, parlare dei migliori o dei peggiori è cosa che discende direttamente dalla difesa della Roma e appare meglio regimare.

Giorgio Nini

(Continua in 5. pag. 8. col.)

Questa constatazione scaturisce dalle spalle di Bertocchi parte della colpa che gli abbiamo addossata all'inizio (ma che resta sempre grave, se non altro per la insicurezza delle sue entrate) per riversarla, in egual misura, su quelle dei compagni di reparto. Semmai, se di facilità di manovra giallorossa si può parlare, ciò va riferito solo dopo il 18mo minuto della ripresa, quando cioè la Roma aveva accumulato un vantaggio tale da farla riporre sugli allori. Ma questo non è nemmeno avvenuto: i giallorossi hanno lasciato guaiare i loro avversari che, bisogna riconoscerlo, hanno combattuto fino all'assurdo momento del novantesimo minuto.

Parrebbe paradossale, ma nella ripresa (almeno nella ultima mezz'ora) Panetti è stato di gran lunga più impegnato di Bertocchi, e ciò sta ad indicare non solo il coraggio della simpatica squadra ferrarese, ma anche il suo indomabile spirito agonistico.

La Spal, contrariamente alle aspettative, non ha fatto un vero e proprio catenaccio.

Questa constatazione scaturisce dalle spalle di Bertocchi parte della colpa che gli abbiamo addossata all'inizio (ma che resta sempre grave, se non altro per la insicurezza delle sue entrate) per riversarla, in egual misura, su quelle dei compagni di reparto. Semmai, se di facilità di manovra giallorossa si può parlare, ciò va riferito solo dopo il 18mo minuto della ripresa, quando cioè la Roma aveva accumulato un vantaggio tale da farla riporre sugli allori. Ma questo non è nemmeno avvenuto: i giallorossi hanno lasciato guaiare i loro avversari che, bisogna riconoscerlo, hanno combattuto fino all'assurdo momento del novantesimo minuto.

Parrebbe paradossale, ma nella ripresa (almeno nella ultima mezz'ora) Panetti è stato di gran lunga più impegnato di Bertocchi, e ciò sta ad indicare non solo il coraggio della simpatica squadra ferrarese, ma anche il suo indomabile spirito agonistico.

La Spal s'era presentata in campo con un biglietto di visita importante: il 25 novembre aveva battuto il Napoli in maniera piuttosto clamorosa e la cosa aveva sortito un effetto tutt'altro che ottimistico nella squadra che doveva ospitarla subito dopo: cioè la Roma, che per l'occasione, aveva rispondero Panetti ed aveva preparato l'incontro con tutta serietà. Ma a stracciare quel « biglietto » che, ripetiamo, incuteva il massimo rispetto ci ha pensato proprio uno spallino, il portiere Bertocchi sulla cui coscienza grava molta della responsabilità per le cinque reti subite dalla sua squadra.

Bertocchi è caduto in una giornata « no », tanto negata da ingannare un risultato che, pur se ben meritato dai giallorossi in giornata decisamente buona, non rispecchia i valori in campo. Intendiamoci: la Roma ha giocato bene, ha manovrato d'intelligenza in tutti i reparti, ha costruito la partita al centro campo, l'ha vinta di stacco in virtù di una manovra d'attacco fatta tutta di lanci in avanti alla ricerca continua del corridoio ed ha trovato in Nordahl, Pistrin e Da Costa tre uomini-intuito che hanno capito con intelligenza gli inviti che Chiricallò, Venturi, Giuliano e Loiodice hanno loro offerto.

E' facile, si potrebbe dire, giocare d'improvvisazione in tal senso quando a difesa della rete avversaria c'è un uomo vulnerabile. Sarebbe un discorso profondamente sbagliato e non rispondente alla realtà della partita. Contro la Spal la Roma ha effettivamente manovrato secondo il sistema più ortodosso, ha cercato cioè la zona libera lanciando, e Da Costa, secondo intatta la terza linea con soli Lucchi e Boldi.

E non si può davvero affermare che sia stata proprio questa nuova impostazione della squadra e della partita a determinare la vittoria della Spal, perché se è vero che agli ospiti è mancata la spina dorsale è altrettanto vero che la Roma ha avuto l'intelligenza di insistere nell'azione di penetrazione proprio nel più delicato settore della compagine spallina ed a farla breccia in maniera tanto copiosa.

Detto questo, parlare dei migliori o dei peggiori è cosa che discende direttamente dalla difesa della Roma e appare meglio regimare.

Giorgio Nini

(Continua in 5. pag. 8. col.)

Questa constatazione scaturisce dalle spalle di Bertocchi parte della colpa che gli abbiamo addossata all'inizio (ma che resta sempre grave, se non altro per la insicurezza delle sue entrate) per riversarla, in egual misura, su quelle dei compagni di reparto. Semmai, se di facilità di manovra giallorossa si può parlare, ciò va riferito solo dopo il 18mo minuto della ripresa, quando cioè la Roma aveva accumulato un vantaggio tale da farla riporre sugli allori. Ma questo non è nemmeno avvenuto: i giallorossi hanno lasciato guaiare i loro avversari che, bisogna riconoscerlo, hanno combattuto fino all'assurdo momento del novantesimo minuto.

Parrebbe paradossale, ma nella ripresa (almeno nella ultima mezz'ora) Panetti è stato di gran lunga più impegnato di Bertocchi, e ciò sta ad indicare non solo il coraggio della simpatica squadra ferrarese, ma anche il suo indomabile spirito agonistico.

La Spal, contrariamente alle aspettative, non ha fatto un vero e proprio catenaccio.

Questa constatazione scaturisce dalle spalle di Bertocchi parte della colpa che gli abbiamo addossata all'inizio (ma che resta sempre grave, se non altro per la insicurezza delle sue entrate) per riversarla, in egual misura, su quelle dei compagni di reparto. Semmai, se di facilità di manovra giallorossa si può parlare, ciò va riferito solo dopo il 18mo minuto della ripresa, quando cioè la Roma aveva accumulato un vantaggio tale da farla riporre sugli allori. Ma questo non è nemmeno avvenuto: i giallorossi hanno lasciato guaiare i loro avversari che, bisogna riconoscerlo, hanno combattuto fino all'assurdo momento del novantesimo minuto.

Parrebbe paradossale, ma nella ripresa (almeno nella ultima mezz'ora) Panetti è stato di gran lunga più impegnato di Bertocchi, e ciò sta ad indicare non solo il coraggio della simpatica squadra ferrarese, ma anche il suo indomabile spirito agonistico.

La Spal, contrariamente alle aspettative, non ha fatto un vero e proprio catenaccio.

La Spal s'era presentata in campo con un biglietto di visita importante: il 25 novembre aveva battuto il Napoli in maniera piuttosto clamorosa e la cosa aveva sortito un effetto tutt'altro che ottimistico nella squadra che doveva ospitarla subito dopo: cioè la Roma, che per l'occasione, aveva rispondero Panetti ed aveva preparato l'incontro con tutta serietà. Ma a stracciare quel « biglietto » che, ripetiamo, incuteva il massimo rispetto ci ha pensato proprio uno spallino, il portiere Bertocchi sulla cui coscienza grava molta della responsabilità per le cinque reti subite dalla sua squadra.

Bertocchi è caduto in una giornata « no », tanto negata da ingannare un risultato che, pur se ben meritato dai giallorossi in giornata decisamente buona, non rispecchia i valori in campo. Intendiamoci: la Roma ha giocato bene, ha manovrato d'intelligenza in tutti i reparti, ha costruito la partita al centro campo, l'ha vinta di stacco in virtù di una manovra d'attacco fatta tutta di lanci in avanti alla ricerca continua del corridoio ed ha trovato in Nordahl, Pistrin e Da Costa tre uomini-intuito che hanno capito con intelligenza gli inviti che Chiricallò, Venturi, Giuliano e Loiodice hanno loro offerto.

E' facile, si potrebbe dire, giocare d'improvvisazione in tal senso quando a difesa della rete avversaria c'è un uomo vulnerabile. Sarebbe un discorso profondamente sbagliato e non rispondente alla realtà della partita. Contro la Spal la Roma ha effettivamente manovrato secondo il sistema più ortodosso, ha cercato cioè la zona libera lanciando, e Da Costa, secondo intatta la terza linea con soli Lucchi e Boldi.

E non si può davvero affermare che sia stata proprio questa nuova impostazione della squadra e della partita a determinare la vittoria della Spal, perché se è vero che agli ospiti è mancata la spina dorsale è altrettanto vero che la Roma ha avuto l'intelligenza di insistere nell'azione di penetrazione proprio nel più delicato settore della compagine spallina ed a farla breccia in maniera tanto copiosa.

Detto questo, parlare dei migliori o dei peggiori è cosa che discende direttamente dalla difesa della Roma e appare meglio regimare.

Giorgio Nini

(Continua in 5. pag. 8. col.)

Questa constatazione scaturisce dalle spalle di Bertocchi parte della colpa che gli abbiamo addossata all'inizio (ma che resta sempre grave, se non altro per la insicurezza delle sue entrate) per riversarla, in egual misura, su quelle dei compagni di reparto. Semmai, se di facilità di manovra giallorossa si può parlare, ciò va riferito solo dopo il 18mo minuto della ripresa, quando cioè la Roma aveva accumulato un vantaggio tale da farla riporre sugli allori. Ma questo non è nemmeno avvenuto: i giallorossi hanno lasciato guaiare i loro avversari che, bisogna riconoscerlo, hanno combattuto fino all'assurdo momento del novantesimo minuto.

Parrebbe paradossale, ma nella ripresa (almeno nella ultima mezz'ora) Panetti è stato di gran lunga più impegnato di Bertocchi, e ciò sta ad indicare non solo il coraggio della simpatica squadra ferrarese, ma anche il suo indomabile spirito agonistico.

La Spal, contrariamente alle aspettative, non ha fatto un vero e proprio catenaccio.

Questa constatazione scaturisce dalle spalle di Bertocchi parte della colpa che gli abbiamo addossata all'inizio (ma che resta sempre grave, se non altro per la insicurezza delle sue entrate) per riversarla, in egual misura, su quelle dei compagni di reparto. Semmai, se di facilità di manovra giallorossa si può parlare, ciò va riferito solo dopo il 18mo minuto della ripresa, quando cioè la Roma aveva accumulato un vantaggio tale da farla riporre sugli allori. Ma questo non è nemmeno avvenuto: i giallorossi hanno lasciato guaiare i loro avversari che, bisogna riconoscerlo, hanno combattuto fino all'assurdo momento del novantesimo minuto.

Parrebbe paradossale, ma nella ripresa (almeno nella ultima mezz'ora) Panetti è stato di gran lunga più impegnato di Bertocchi, e ciò sta ad indicare non solo il coraggio della simpatica squadra ferrarese, ma anche il suo indomabile spirito agonistico.

La Spal, contrariamente alle aspettative, non ha fatto un vero e proprio catenaccio.

La Spal s'era presentata in campo con un biglietto di visita importante: il 25 novembre aveva battuto il Napoli in maniera piuttosto clamorosa e la cosa aveva sortito un effetto tutt'altro che ottimistico nella squadra che doveva ospitarla subito dopo: cioè la Roma, che per l'occasione, aveva rispondero Panetti ed aveva preparato l'incontro con tutta serietà. Ma a stracciare quel « biglietto » che, ripetiamo, incuteva il massimo rispetto ci ha pensato proprio uno spallino, il portiere Bertocchi sulla cui coscienza grava molta della responsabilità per le cinque reti subite dalla sua squadra.

Bertocchi è caduto in una giornata « no », tanto negata da ingannare un risultato che, pur se ben meritato dai giallorossi in giornata decisamente buona, non rispecchia i valori in campo. Intendiamoci: la Roma ha giocato bene, ha manovrato d'intelligenza in tutti i reparti, ha costruito la partita al centro campo, l'ha vinta di stacco in virtù di una manovra d'attacco fatta tutta di lanci in avanti alla ricerca continua del corridoio ed ha trovato in Nordahl, Pistrin e Da Costa tre uomini-intuito che hanno capito con intelligenza gli inviti che Chiricallò, Venturi, Giuliano e Loiodice hanno loro offerto.

E' facile, si potrebbe dire, giocare d'improvvisazione in tal senso quando a difesa della rete avversaria c'è un uomo vulnerabile. Sarebbe un discorso profondamente sbagliato e non rispondente alla realtà della partita. Contro la Spal la Roma ha effettivamente manovrato secondo il sistema più ortodosso, ha cercato cioè la zona libera lanciando, e Da Costa, secondo intatta la terza linea con soli Lucchi e Boldi.

E non si può davvero affermare che sia stata proprio questa nuova impostazione della squadra e della partita a determinare la vittoria della Spal, perché se è vero che agli ospiti è mancata la spina dorsale è altrettanto vero che la Roma ha avuto l'intelligenza di insistere nell'azione di penetrazione proprio nel più delicato settore della compagine spallina ed a farla breccia in maniera tanto copiosa.

Detto questo, parlare dei migliori o dei peggiori è cosa che discende direttamente dalla difesa della Roma e appare meglio regimare.

Giorgio Nini

(Continua in 5. pag. 8. col.)

Questa constatazione scaturisce dalle spalle di Bertocchi parte della colpa che gli abbiamo addossata all'inizio (ma che resta sempre grave, se non altro per la insicurezza delle sue entrate) per riversarla, in egual misura, su quelle dei compagni di reparto. Semmai, se di facilità di manovra giallorossa si può parlare, ciò va riferito solo dopo il 18mo minuto della ripresa, quando cioè la Roma aveva accumulato un vantaggio tale da farla riporre sugli allori. Ma questo non è nemmeno avvenuto: i giallorossi hanno lasciato guaiare i loro avversari che, bisogna riconoscerlo, hanno combattuto fino all'assurdo momento del novantesimo minuto.

Parrebbe paradossale, ma nella ripresa (almeno nella ultima mezz'ora) Panetti è stato di gran lunga più impegnato di Bertocchi, e ciò sta ad indicare non solo il coraggio della simpatica squadra ferrarese, ma anche il suo indomabile spirito agonistico.

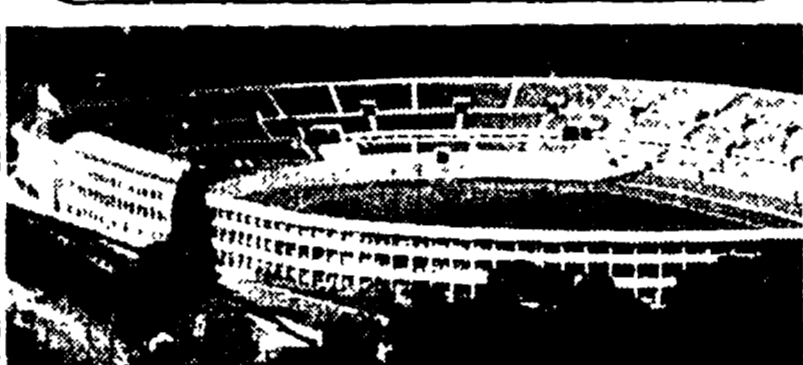
La Spal, contrariamente alle aspettative, non ha fatto un vero e proprio catenaccio.

Questa constatazione scaturisce dalle spalle di Bertocchi parte della colpa che gli abbiamo addossata all'inizio (ma che resta sempre grave, se non altro per la insicurezza delle sue entrate) per riversarla, in egual misura, su quelle dei compagni di reparto. Semmai, se di facilità di manovra giallorossa si può parlare, ciò va riferito solo dopo il 18mo minuto della ripresa, quando cioè la Roma aveva accumulato un vantaggio tale da farla riporre sugli allori. Ma questo non è nemmeno avvenuto: i giallorossi hanno lasciato guaiare i loro avversari che, bisogna riconoscerlo, hanno combattuto fino all'assurdo momento del novantesimo minuto.

Parrebbe paradossale, ma nella ripresa (almeno nella ultima mezz'ora) Panetti è stato di gran lunga più impegnato di Bertocchi, e ciò sta ad indicare non solo il coraggio della simpatica squadra ferrarese, ma anche il suo indomabile spirito agonistico.

La Spal, contrariamente alle aspettative, non ha fatto un vero e proprio catenaccio.

### Negli spogliatoi dell'Olimpico



Tabanelli, l'allenatore della Spal, era terribilmente offeso nei confronti di un giornalista romano che su un quotidiano del mattino ha osato definire « catenaccio » e « scarpari » i suoi ragazzi.

« Quest'anno il catenaccio l'abbiamo praticato una sola volta », ha detto — « Vi è parso che abbiamo fatto i catenaccio? A Roma ogni tanto c'è chi ha da dire qualcosa sul nostro conto... »

« Forse perché siamo una squadra di provincia », ha aggiunto il presidente Mazza. Cerchiamo di dimostrare ai



ROMA-SPAL 5-1. — Due dei cinque goal realizzati dagli attaccanti giallorossi: in alto la rete di Pistrin (seconda della Roma) in basso il secondo goal di Nordahl.

CON UN GOAL DI CHIRICALLO I BIANCO AZZURRI VINCONO AL «MARASSI»

## Lazio "guastafeste", anche per la Samp (1-0)

- ◆ Con una accorta tattica difensiva la solida squadra romana ha fermato i liguri colpendoli poi d'incontro
- ◆ I blucerchiati colgono due pali e si vedono annullare un goal irregolare segnato « di prima » su un calcio di punizione a due tempi battuto da Tortul
- ◆ La partita è stata costellata di scorrettezze e incidenti favoriti dal pessimo arbitraggio di Guarnaschelli fischiatissimo dal pubblico ligure

to i bianco-azzurri hanno affrontato una Sampdoria incompleta per le assenze di Farmani, Conti e Viciani. (ed è noto quanto conti soprattutto il primo per l'economia della squadra blucerchiata) poi sul terreno di gioco i romani sono stati assistiti dalla fortuna in almeno un paio di occasioni in cui i pali si sono spenti tutti a Lovati per respingere due micidiali tiri di Arignoni e Farina.

Infine a due minuti dalla fine l'arbitro ha annullato una rete (la rete del pareggio...) segnata da « prima » da Tortul su un calcio di punizione che invece doveva essere realizzato in due tempi. D'accordo che la decisione arbitrale è giusta e sacrosanta: però visto gli errori e lo strano comportamento del signor Guarnaschelli può considerarsi veramente una circostanza fortunata il fatto che abbia rilevato l'irregolarità con la quale Tortul ha segnato.

Per questa serie di circostanze il pubblico ligure ha schizzato sonoramente la squadra romana e l'arbitro al termine dell'incontro scandendo a lungo il grido di: « Ladri! Ladri! ». E questo ci sembra veramente ingiusto: dopo aver rilevato per dovere di obiettività le circostanze favorevoli accorse in aiuto dei bianco-azzurri non possiamo fare a meno di ammettere che in ogni modo il successo dei romani non fa una grinza.

La Lazio infatti ha avuto il duplice merito di osservare una accorta tattica difensiva con la quale è riuscita a neutralizzare la vistosa ma sterile offensiva blucerchiata e contemporaneamente di non aver ri-

nunziato affatto alle sue possibilità offensive affidate alle veloci puntate in contropiede condotte da Muccinelli, Vivolo, Selmons e Chiricallò. Chiricallò soprattutto il quale è stato con i difensori romani (da elegiare tutti in blocco) il migliore della Lazio.

Non vi è dubbio che il ragazzo esordiente di questa campionato, abbia conquistato i galloni di titolare: per le numerose occasioni create (e scaturite dai compagni) e per il suo magnifico goal, risultato decisivo per la vittoria della

Lazio. Vale la pena di raccontare l'azione del goal: al 44' del primo tempo un lancio di Selmonsso fa accorciare Chiricallò sulla linea del fondo ove il ragazzo impegna un serrato duello con il più esperto e smaltito Farina.

Sembra che il terzino blucerchiato riesca ad avere la meglio ed allora Bartoli esce dai pali per impossessarsi del cuoio; ma con un astuto scatto Chiricallò supera il terzino ed evitando l'interferenza del portiere insacca a porta vuota. Il primo tempo non

sono presentati in formazione rimaneggiata e precisamente: con Bardelli, Farina, Mori, Martini, Bernasconi, Ognini, Agostini, Tortul ed Arrigoni e subito appare come l'austraco nel ruolo a lui più adatto registri con i migliori risultati il gioco di tutta la squadra. Però la difesa laziale non cede: rinforzata da Sentimenti V schierato in partenza a mezz'ala ma in pratica incaricato di rivestire il ruolo di battitore libero, la difesa bianco azzurra respinge con calma e precisione tutti gli attacchi dei blucerchiati lanciati alla disperata ricerca del pareggio.

Anche in questo secondo tempo pertanto le scarse punte offensive dei bianco-azzurri sono apparse assai più temibili di tutto il resto.

STEFANO FORCUTO

(Continua in 5. pag. 1. col.)

## SERIE A

**I risultati**

- Atalanta-Milan 2-2
- Padova-Bologna 2-1
- Internazionale-Triestina 1-0
- Lanerossi-Juventus 1-1
- Napoli-Fiorentina 1-1
- Roma-Spal 5-1
- Lazio-Sampdoria 1-0
- Torino-Genoa 2-2
- Udinese-Palermo 2-0

## La classifica

Milan	10	6	2	1	12	14
Inter	10	4	5	1	11	9
Fiorentina	10	5	3	2	16	11
Sampdoria	10	4	2	2	14	12
Napoli	10	3	6	1	12	9
Juventus	10	2	6	2	12	9
Roma	10	3	4	3	15	10
Torino	10	3	4	3	11	10
Triestina	10	3	4	3	8	10
Padova	10	2	6	2	13	10
Palermo	10	3	4	3	9	10
Udinese	10	3	4	3	15	9
Atalanta	10	2	5	3	10	9
Lazio	10	3	4	3	8	9
Bologna	10	2	4	4	12	8
Lanerossi	10	2	4	4	11	8
Genoa	10	1	5	4	9	7
Spal	10	3	1	7	18	7

## SERIE B

**I risultati**

- Alessandria-Simmenthal 2-0
- Catania-Brescia 1-0
- Cagliari-Legnano 1-1
- Messina-Verona 0-0
- Modena-Marzotto 1-1
- Novara-Bari 5-3
- Parma-Venezia 0-0
- Pro Patria-Sambened. 4-1
- Taranto-Como 2-1

## La classifica

Verona	10	6	3	1	16	3
Alessandria	10	6	3	1	18	11
Catania	10	6	3	1	15	8
Venezia	10	5	3	2	17	12
Cagliari	10	4	4	2	8	12
Brescia	10	5	1	4	5	12
Taranto	10	5	1	4	13	11
Messina	10	4	4	2	8	10
Como	10	4	4	2	7	10
Pro Patria	10	4	2	5	14	9
Novara	10	3	4	3	9	10
Parma	10	3	4	3	7	10
Simmenthal	10	3	2	5	8	8
Marzotto	10	2	4	4	15	8
Bari	10	2	4	4	15	7
Modena	10	2	3	5	9	7
Sambened.	10	1	5	4	16	6
Legnano	10	0	3	7	6	3

## SERIE C

**I risultati**

- Biellese-Sanremese 1-1
- Catanaro-Salernitana 1-0
- Lecco-Treviso 2-1
- Livorno-Reggina 1-0
- Cremonese-Mestrina 1-0
- Molfetta-Vigevano 4-0
- Pavia-Carobardata 1-0
- Reggina-Siena 2-1
- Siracusa-Prato 1-1

## La classifica

Prato	10	5	2	1	16	6
Lecco	10	6	2	2	18	9
Reggina	10	4	2	4	9	7
Catanaro	10	4	2	4	6	11
Reggiana	10	3	2	5	9	11
Biellese	10	3	2	5	13	10
Vigevano	10	4	2	4	11	10
Siracusa	10	3	4	3	11	10
Cremonese	10	3	4	3	9	9
Pavia	9	4	1	4	9	11
Mestrina	10	2	5	3	13	14
Siena	10	2	4	4	12	13
Sanremese	10	2	4	4	12	15
Livorno	10	2	4	4	8	12
Tricolori	10	2	2	4	9	12
Carbonara	10	1	4	5	12	16
Molfetta	10	2	2	6	11	18

CALCIO - SERIE A

MENTRE IL MILAN E LA FIORENTINA PAREGGIANO RISPETTIVAMENTE SUI CAMPI DI BERGAMO E NAPOLI

# Cede la Samp serra sotto l'Inter

OTTIMO ESORDIO

FERMATO DAL MURO VIOLA LO SLANCIO DEGLI AZZURRI

## Una Fiorentina minore impatta al Vomero (1-1)

Un magnifico goal dell'esordiente Moro porta in vantaggio i partenopei che però sono raggiunti da una rete di Segato

(Dal nostro corrispondente)

**NAPOLI, 2.** — In palese condizione di scarsa forma la Fiorentina è riuscita a impattare, contro un Napoli ardente, ben registrato e veloce, un pareggio che forse le riuscirà molto utile nel proseguo del campionato. La squadra giuliana ha dato subito l'impressione di non aver trovato il suo periodo migliore. La serie continua degli infortuni, il calo di forma impressionante di alcuni uomini-chiave del complesso (Virgili e Montuori) hanno tolto alla squadra, con un'eccezione, l'unico in questo momento, quella sicurezza di gioco che l'ha imposta all'ammirazione di tutti.

**NAPOLI:** Ruggeri, Comaschi, Greco II, Morin, Franchini, Posio, Brugola, Beltrandi, Vincio, Pessola, Moro.

**FIORENTINA:** Sarti, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Julinho, Scaramucci, Virgili, Montuori, Bizzari.

**ARBITRO:** Pini (Aversa).

**MARCATORI:** Nel primo tempo al 23' Moro e al 42' Segato.

Oggi la formazione cara a Bernardini ha fatto il confronto con un Napoli che pareva non risentire della sconfitta di Ferrara, con molta disinvoltura, con affanno talvolta. Nessun atleta giuliano, tranne il fenomenale Julinho, la cui presenza in campo è parsa incerta fino all'ultimo momento, è riuscito alla fine a segnare un gol. L'unico, però, non mancando. Al 2° un colpo di testa di Vincio mandò la palla tra le braccia di Sarti, un fulmineo tiro di Moro finì fuori al 4°. All'ottavo minuto ci fu un atterramento di Orzan in piena area di rigore al danno di Moro, ma il precedente fuorigioco della sinistra e non concessa il calcio di rigore.

A questo punto il pareggio pareva un risultato inevitabile. Ci furono più frequenti attacchi della Fiorentina ed un certo rilassamento dei Napoli, ma apparso chiaro che soltanto lo spunto individuale di qualche giocatore avrebbe potuto risolvere in un successo per la propria squadra la partita. Così al 27' Sarti parò brillantemente un tiro di Moro, ed al 31' lo stesso italo-cileno si produsse in un tentativo di tiro a rete, ma fu parato da Sarti. L'unico tentativo di tiro a rete fu quello di Moro, che fu parato da Sarti.

Al 33' il merito del gol azzurro, Grego II, effettuò un centro parabola e Vincio era sulla palla; con un colpo di testa il brasiliano colpiva la traversa e Moro, che piazzava riprendeva da insaccata con un tiro a rete. Si mise in moto Virgili al 38', imboccato da Montuori e "Pecos Bill" indovino il passaggio all'accecante Bizzari. Questi colpevole della palla ma debolmente con la sua fermandola ed un difensore azzurro respinse.

Passò alla 38' una cannoneggiata di Moro ed al 40' la palla finì in rete. Il brasiliano colpiva la traversa e Moro, che piazzava riprendeva da insaccata con un tiro a rete. Si mise in moto Virgili al 38', imboccato da Montuori e "Pecos Bill" indovino il passaggio all'accecante Bizzari. Questi colpevole della palla ma debolmente con la sua fermandola ed un difensore azzurro respinse.

Passò alla 38' una cannoneggiata di Moro ed al 40' la palla finì in rete. Il brasiliano colpiva la traversa e Moro, che piazzava riprendeva da insaccata con un tiro a rete. Si mise in moto Virgili al 38', imboccato da Montuori e "Pecos Bill" indovino il passaggio all'accecante Bizzari. Questi colpevole della palla ma debolmente con la sua fermandola ed un difensore azzurro respinse.

Passò alla 38' una cannoneggiata di Moro ed al 40' la palla finì in rete. Il brasiliano colpiva la traversa e Moro, che piazzava riprendeva da insaccata con un tiro a rete. Si mise in moto Virgili al 38', imboccato da Montuori e "Pecos Bill" indovino il passaggio all'accecante Bizzari. Questi colpevole della palla ma debolmente con la sua fermandola ed un difensore azzurro respinse.

Passò alla 38' una cannoneggiata di Moro ed al 40' la palla finì in rete. Il brasiliano colpiva la traversa e Moro, che piazzava riprendeva da insaccata con un tiro a rete. Si mise in moto Virgili al 38', imboccato da Montuori e "Pecos Bill" indovino il passaggio all'accecante Bizzari. Questi colpevole della palla ma debolmente con la sua fermandola ed un difensore azzurro respinse.

Passò alla 38' una cannoneggiata di Moro ed al 40' la palla finì in rete. Il brasiliano colpiva la traversa e Moro, che piazzava riprendeva da insaccata con un tiro a rete. Si mise in moto Virgili al 38', imboccato da Montuori e "Pecos Bill" indovino il passaggio all'accecante Bizzari. Questi colpevole della palla ma debolmente con la sua fermandola ed un difensore azzurro respinse.



FIORENTINA-NAPOLI 1-1: l'incontro centrale della domenica calcistica tra i viola di Bernardini e gli azzurri di Amadei si è concluso con un risultato di parità; per il Napoli ha segnato l'esordiente Moro e per la Fiorentina ha pareggiato Segato. La fotografia che pubblichiamo mostra il goal del mediano giuliano.

A BERGAMO MEZZA BATTUTA D'ARRESTO DEL « DIAVOLO »

## Il Milan non riesce ad andare oltre il pareggio con l'Atalanta (2-2)

Schiaffino torna di nuovo a soffrire di mal di stomaco - Buona partita di Longoni e di Gustavsson - Più di una bella occasione è stata fallita da Bredesen

(Dal nostro inviato speciale)

**BERGAMO, 2.** — Il Milan, la squadra che guida la classifica, ha rischiato di essere battuta dalla modesta Atalanta. Oggi il « diavolo » è andato avanti a scroscioni: alla fluidità di una serie di azioni seguivano lunghi minuti balbettanti; i reparti accendevano e spegnevano di continuo i fuochi del gioco; i singoli giocatori non avevano idee chiare, e i difensori avevano degli arresti inaspettati e incomprensibili. La porta dell'Atalanta non è mai stata sottoposta a una pressione costante e le occasioni per segnare il Milan la partita di Bergamo non ha scoperto la porta di mano di Schiaffino. Il pubblico deluso dal gioco della Fiorentina fischia sonoramente quando l'arbitro austriaco Grill pose fine alle ostilità.

BALDO MOLISANI

**MILAN:** Soldani, Beraldo, Zagatti, Fontana, Zannier, Bergamaschi, Mariani, Bredesen, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

**ATALANTA:** Gablatti, Caltogno, Corsini, Angeleri, Gustavsson, Ronconi, Mion, Bortani, Cancelli, Bassetto, Longini.

**ARBITRO:** Jonni di Macerata.

**RETI:** nel primo tempo al 12' Cucchiaroni, al 40' Mion; nella ripresa al 35' Longoni al 40' Mion.

La velocità del primo tempo e le sue sporadiche apparizioni nell'area avversaria si sono moltiplicate; a un certo punto è persino riuscita a costringere i temuti avversari a retrocedere in massa nella propria metà campo.

All'inizio l'Atalanta è visibilmente intimorita dall'avversario che ne approfitta per avanzare la prima linea e la mediana. Al 6' ecco già Bean in posizione di tiro e la palla sfiora un palo. I bergamaschi tagliano, invano incitati dall'esempio di Angeleri e Gustavsson.

Al 12' Fontana serve Cucchiaroni che si trova a ventisei metri dalla porta. Il suo tiro è in rete.

Al 20' Mion sbaglia una rete da pochi metri. Il Milan è quasi tutto in area. Al 34' ecco la seconda rete: Longoni si porta a spasso Zannier, poi si trova faccia a faccia con Beraldo, il quale non sa far nulla sotto. Longoni ferma la palla si guarda attorno e quindi, improvvisamente, da venti metri, tira la palla in rete. La palla si infila in porta radendo la traversa.

Al 40' la rete jugoslava: azione di Boniperti che serve Hamrin; tiro di quest'ultimo, ribattuto dall'ottimo Sentimenti IV ed irruzione di Stacchini che insacca.

Il primo tempo si è chiuso con un gran tiro di Montuori neutralizzato da due tempi dal portiere vicentino.

Nella ripresa, mentre i piemontesi hanno accusato lo sforzo e sono stati presi in velocità e battuti sull'anticipo, i biancorossi hanno serrato il ritmo delle loro azioni e inflitto la serie dei pericoli per i biancorossi. La partita si è salvata brillantemente con una tempestiva uscita sul piede di Manente.

Al 19' il pareggio, cross di Dadi; palla a Campana e quindi a Motta, da questi a Manente che irrompendo mette a segno.

Dalla mezz'ora in poi l'offensiva è stata tutta di forza. I biancorossi hanno fatto un gioco d'attacco efficace.

La difesa bergamasca ha sulla coscienza ambedue le reti patavine. La prima è stata provocata da un autentico infortunio di Pavinato, mentre la seconda è imputabile all'intero reparto della vittoria.

Il palo destro, Soldani, coperto da cinque compagni, non vede neppure la sfera, che tra l'altro, non era stata colpita con forza.

A questo punto il Milan rivela la sua natura di squadra campione: gli undici uomini raccolgono le ultime energie, si precipitano come un sol uomo avanti e all'Atalanta non rimane che cedere. Il Milan si piazza davanti alla porta di Cucchiaroni e Gustavsson non ha un momento di tregua. I rossoneri mantengono con furia la difesa atalantina era stata travolta.

Alla fine sul 2-2, ma negli ultimi cinque minuti il solo Bredesen ha mandato alle stelle una buona palla. Poi la fine.

**MARTIN**

**Attività dell'UISP**

**Calcio-Allievi**

**Calciatori**

Nelle file del Napoli ha debuttato ieri l'italo-cileno MORO ex compagno di squadra di Montuori che lo ha definito un grande giocatore: ed in effetti il debutto di Moro è stato positivo quanto mai. Non solo ha segnato il goal partenopeo ma è stato uno dei migliori azzurri: con Vincio formerà indubbiamente uno dei più temibili tandem del torneo. Non è improbabile pertanto che grazie all'apporto di Moro e di Vincio il Napoli torni presto nelle primissime posizioni.

UN INCONTRO INIZIATO BENE E FINITO NEL GRIGIORE

## Con un goal di Bernardin all'81' l'Inter piega la Triestina (1-0)

Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni

**INTER:** Ghiszi, Fongaro, Giacomazzi, Bearzot, Bernardini, Lorenzi, Pandolfini, Skoglund.

**TRIESTINA:** Bandini, Bonini, Brunazzi, Petagna, Steressa, Tullisi, Olivieri, Mazzero, Irighien, Pettis, Sroke.

**ARBITRO:** Bonetto di Torino.

**RETI:** Nel secondo tempo al 81' Bernardini.

**UDINESE-PALERMO 2-0**

**UDINESE:** Cucchiaroni, Asimonti, Valentini, Piquet, De Giovanni, Magli, Pantaleoni, Menegotti, Fontana, Lindskog, Frignani.

**PALERMO:** Benvenuti, Grifflini, Bettini, Benedetti, Malch, Zamboni, Maselli, Biello, Luosi, Passariti, Sandri.

**ARBITRO:** De Gregori di Legnano.

**RETI:** Nella ripresa al 28' Piquet, al 35' Menegotti.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

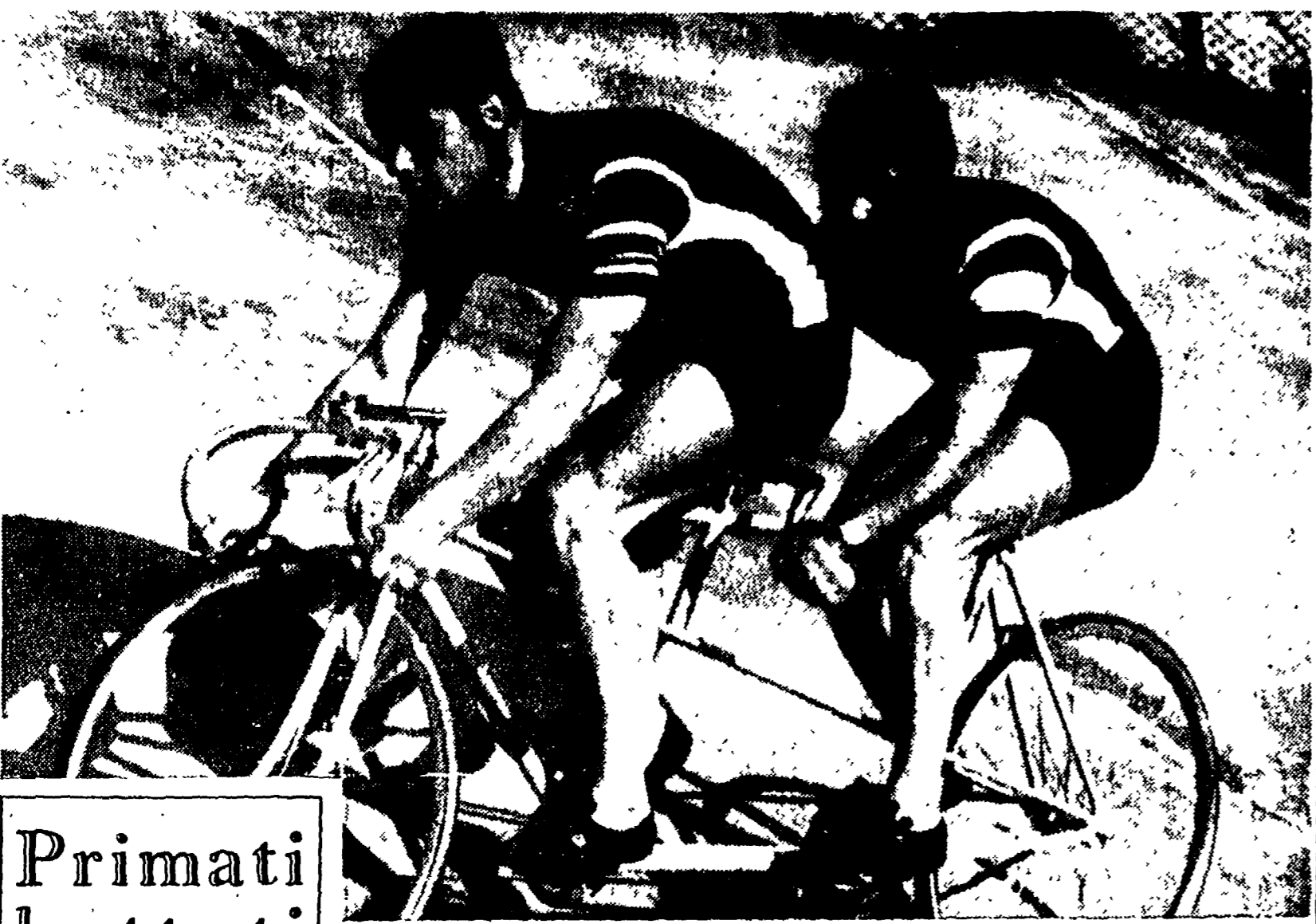
Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.

Il match si è svolto in un'atmosfera di grigio. La partita non ha mai avuto un momento di interesse. La Triestina ha fatto un buon gioco, ma gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni. Gli attaccanti nerazzurri hanno sciupato numerose occasioni.



**MELBOURNE** TERMINATA L'ATLETICA E IL PUGILATO ENTRANO IN AZIONE CICLISTI, GINNASTI E GRECOROMANISTI

# Comincia la settimana conclusiva dei Giochi



## Primati battuti

### MONDIALI

**Atletica leggera**  
MASCHILE  
GIACVELLOTTI: Danielesen (Norvegia) 85,71.  
4X100: Stati Uniti 39".  
FEMMINILE  
4X100: Australia e Germania 41"9; Australia 41"5.  
ALTO: Mac Daniel (S. U.) 1,76.

### Sollevamento pesi

GALLO. Tre atleti: Vinc (Stati Uniti) 32,5.  
PUMA. Tre atleti: Berger (Stati Uniti) 32,5.  
Distensione: Mincev (URSS) 114,5.  
MEDI. Tre atleti: Bogdanovski (URSS) 420.  
MEDIO-MASSIMI. Tre atleti: Kono (S. U.) 447,5.  
SILANCO: Kono (S. U.) 175.  
MASSIMI LEGGERI. Tre atleti: Vorobiev (URSS) 462,5.  
Distensione: Vorobiev (URSS) 147,5.

### Nuoto

FEMMINILE  
METRI 100 S. L. Fraser (Australia) 1'02".

### OLIMPICI

**Atletica leggera**  
MASCHILE  
METRI 200: Morrow (S. U.) 20"6.  
METRI 800: Cortney (S. U.) 1'47".  
METRI 1500: Delaney (Irlanda) 3'42".  
4X100: Stati Uniti 39".  
METRI 5000: Kuts (URSS) 13'39".  
METRI 10.000: Kuts (URSS) 28'19".  
METRI 100 OST: Calhoun (S. U.) e Davis (S. U.) 1'37".  
METRI 400 OST: Southern (S. U.) e Davis (S. U.) 50".  
METRI 3000 SIFI: Brasher (Ungheria) 8'41".  
ALTO: Dumas (S. U.) 2,12.  
TRIPLO: Ha Silva (Brasile).  
ASTA: Richards (S. U.) 4,36.  
DISCO: Oerter (S. U.) 56,26.  
GIACVELLOTTI: Danielesen (Norvegia) 85,71.  
MARTELLO: Connolly (Stati Uniti) 61,19.  
PESO: O'Brien (S. U.) 13,57.  
DECATLON: Campbell (Stati Uniti) p. 1937.

### FEMMINILE

METRI 100: Cuthbert (Australia) 1'02".  
80 OST: Strickland (Australia) e Throver (Australia) 1'07".  
4X100: Australia e Germania 41"9; Australia 41"5.  
DISCO: Fikolova (Cecoslovacchia) 32,69.  
GIACVELLOTTI: Jounzen (URSS) 53,86.  
PESO: Sloper (N. Zeland) 15,36; Noinikova (URSS) 15,34; Werner (Germania) 15,61; Zybina (URSS) 16,53; Tschekitch (URSS) 16,59.  
ALTO: Mac Daniel (S. U.) 1,76.  
LUNGO: Krzesinska (Polonia) 6,35.

### Nuoto

METRI 100 S. L. Patterson (S. U.) 56"8; Henricks (Australia) 57"7; Henricks (Australia) 57"7.  
METRI 200 FARRALLA: York (S. U.) 2'18".

### FEMMINILE

METRI 100 S. L. Crapp (Australia) 1'02"4; Fraser (Australia) 1'02"4; Fraser (Australia) 1'02"4.

**Sollevamento pesi**  
GALLO: Vinc (S. U.) 32,5.  
PUMA: Berger (S. U.) 32,5.  
LEGGERI: Ribak (URSS) 360.  
MEDI: Bogdanovski (Unio. n. Sovietica) 420.  
MEDIO MASSIMI: Kono (Stati Uniti) 447,5.  
MASSIMI LEGGERI: Vorobiev (URSS) 462,5.  
MASSIMI: Anderson (Stati Uniti) 500.

**Le gare di nuoto hanno avuto finora un'impronta prettamente australiana**

Anche i nuotatori azzurri si sono fatti valere e, per la prima volta, con Romani e la staffetta 4x200 essi sono riusciti a qualificarsi per la finale olimpica

(Dal nostro inviato speciale)

MELBOURNE. 2. — Le gare di nuoto hanno avuto finora un'impronta prettamente australiana. Difficilmente le prove dei nostri atleti, riscontrate nella storia delle Olimpiadi. La loro superiorità in questo sport è stata schiacciante. Sono ben difficili dimenticare la prova di vitalità e la preponderante forza che gli australiani hanno saputo offrire a questa Olimpiade. Sabato sera i nuotatori locali ebbero i primi tre posti nella finale del 100 metri stile libero maschile e nelle semifinali femminili con la Fraser e la Crapp rispettivamente i tempi veramente sbalordivi di cui sono già accreditati. Dovunque, in somma, i nuotatori australiani hanno letteralmente sbaragliato qualsiasi avversario, non solo negli stili, ma anche nei finali femminili con la Fraser e la Crapp rispettivamente i tempi veramente sbalordivi di cui sono già accreditati.

ma volta avevano modo di assistere alle esibizioni di questi formidabili atleti, si sono entusiasmati di fronte ad una superiorità che, pur prevista, non si attendeva davvero tanto clamorosa. La validità dei metodi di allenamento australiani è stata confermata in pieno. Abbiamo perciò voluto chiedere a John Morrison, presidente della Federazione di nuoto australiana, su quali punti essenzialmente si basi l'allenamento di queste meraviglie. «Le basi della nostra preparazione? Allenamento severo e supervisione generale. Il clima favorevole e la abbondanza delle piscine e, infine una serena condizione mentale», ha detto Morrison. Ed ha continuato: «I nostri nuotatori si sono allenati per un lungo periodo collegialmente spostandosi da una città all'altra alla ricerca del clima che meglio si confacesse ad una buona preparazione».

Romani si è qualificato per la finale del 400 stile libero col tempo di 4'37"6 che costituisce il suo miglior tempo ufficiale in vasca da 50 metri. Dobbiamo confessare che alla vigilia tecnica e gioralisti italiani nutrivano dubbi che il paese potesse arrivare alla finale. Ma tutti, noi compresi, avevamo trascurato un fatto importante e cioè che il ragazzo si trova attualmente in ottima forma e con un morale così alto che gli ha consentito di accelerare nell'ultima vasca. Romani che ha corso in prima batteria, al termine della prima vasca, da terzo che era diventato quarto dietro Ohlsson, Nohoshita, Woolsey dal quale era distanziato di mezzo metro.

Nella quarta vasca il campione italiano si appiava a Woolsey per poi riportarsi in terza posizione sensibile, distrutto dal due primi. Sembrava che ormai tutto fosse deciso quando Romani, nell'ultima vasca, compiva uno spettacolare recupero riuscendo a raggiungere quasi il giapponese.

L'italiano terminava la gara in ottime condizioni fisiche e il presidente della F.I.U. Ing. Perucca, ci ha detto: «Ho ragione di essere soddisfatto perché è la prima volta che andiamo in una finale di nuoto e per di più in due gare. Speriamo di poter migliorare i tempi, ma comunque un passo avanti è già stato compiuto oggi con la staffetta che ha abbassato di molto il primato italiano. Ciò significa che il nuovo italiano sta progredendo notevolmente. Tutto è vero che i risultati odierni costituiscono un trampolino di lancio per le future attività che hanno tutte come meta principale le Olimpiadi del 1960. Ma a Roma ci dovremo presentare con una schiera più numerosa di nuotatori, senza però che ciò torni a dispetto della qualità».

Sabato sera i pallanuotisti non hanno fatto vedere grandi cose, per la verità. L'azione deve averci un po' frenata. Erano in effetti di fronte alla prima avversaria difficile di questa Olimpiade, almeno in parte, e spiegabile la loro apprensione.

Infatti nella seconda partita disputata, contro l'URSS essi hanno giocato una partita veramente lodevole. I nostri ragazzi sono stati pari agli avversari, il che non è poco essendo l'URSS considerata una delle «grandi» della pallanuoto.

Anche la ginnastica, maschile e femminile, inizierà oggi le sue gare. In questa specialità gli atleti e le atlete dell'URSS sono di riferimento quella superiorità dimostrata alle Olimpiadi di Helsinki ed ai Mondiali di Roma. Nella foto: il campione del mondo, il sovietico MURATOV, impegnato nel più difficile degli esercizi agli anelli.

PER RISCATTARE ANCHE LA GRIGIA PROVA DEI CAMPIONATI MONDIALI

## Nel ciclismo come nella scherma l'Italia ha la sua carta da giocare

Nella velocità previsto il duello Rousseau-Pesenti - Nel tandem e nell'inseguimento gli azzurri partono come favoriti - Ottimismo di Proietti per la prova su strada che si svolgerà venerdì

(Nostro servizio particolare)

MELBOURNE. 2. — Quantunque 29 Nazioni risultino iscritte, il programma delle prove olimpiche di ciclismo risulta alquanto leggero. Tutti gli atleti incassati delle corse su pista che si svolgeranno a partire da domani lunedì fino a giovedì promettono di essere interessanti.

Nella velocità Melbourne dovrebbe permettere al francese Rousseau di agguagliare al suo titolo di campione del mondo quello di campione olimpico. Il piovane parigino, nel corso degli ultimi allenamenti, ha lasciato una ottima impressione dopo un periodo di cattiva forma che aveva impedito il tecnico francese, sulla pista di Melbourne, veloce ma imperfetto nelle curve e per lo più

battuto dal vento, il francese ha realizzato tempestivamente migliori degli altri concorrenti. E' stato tra l'altro, dato ottenere un significativo 11"4/5, quando gli altri ciclisti in prova non riuscivano a scendere sotto i 13". Per vincere la medaglia d'oro Rousseau non dovrà battere che l'italiano Pesenti, l'altro australiano Ploegh e il sovietico Romanov.

Quest'ultimo, che aveva sorpreso a Copenaghen accendendo ai quarti di finale potrebbe confermare le sue doti. Quanto a Ploegh si può temere che manchi di esperienza. In sostanza è chiaro che la lotta per la conquista del titolo olimpionico della velocità sarà ristretta tra Rousseau e Pesenti.

La velocità sarà comunque l'unica specialità in cui un italiano non partirà grande favorito. Nel tandem Ogna e Nardello sono difficilmente attaccabili da qualsiasi altro concorrente. Qualche possibilità possono avere i francesi Gruchet-Robert, gli australiani Brown-Marchant e i neozelandesi Warren-Hanson, tutti però alquanto al di sotto del livello degli azzurri.

Nell'inseguimento Italia, Gran Bretagna, Australia, Belgio e Francia dovrebbero emergere nella serie. Gli italiani con Ercule Baldini, primatista mondiale dell'ora azzurri, risultato ottenuto da Baldini a Milano nell'ottobre scorso, in effetti, è veramente impressionante. Il C.T. Costa ci confermerà che la sostituzione di Fuggin

con Gasparella nella corsa a cronometro è impossibile. La stessa richiesta è respinta anche dalla Colombia la quale si trova a far correre gli stradisti in pista ed i pistardisti in strada poiché la Federazione non si è ancora pronunciata.

Costa preferirebbe per domani una giornata calda ed un po' di vento. Gli italiani sono di minor mole degli avversari e potrebbero risentirsi del vento, Proietti dice che Baldini e Bruni, bisognosi di mantenersi in «rodaggio», si alleneranno a fondo ancora un paio di giorni, mentre gli altri, più giovani, hanno invece bisogno di un po' di riposo.

La gara su strada avrà luogo venerdì 2 dicembre sul circuito di Broad Meadows. Questo circuito, secondo l'unanime parere degli interessati, è quanto più difficile, in quanto comprende quattro salite, relativamente brevi, ma notevolmente ripide. Ne offre alcun riparo apprezzabile contro il vento che, normalmente, soffia due giorni su tre. I corridori compiranno undici giri per una distanza totale di circa 160 Km. come per la pista, gli italiani in allenamento sul circuito hanno esercitato una grande impressione e non si può indicare ancora Ercule Baldini come il grande favorito della gara.

DA OGGI POMERIGGIO FINO A GIOVEDÌ

## Le gare in programma nel ciclismo su pista

MELBOURNE. 2. — E' stato stilato il cartellone programmatico del ciclismo su pista. Questa volta la composizione delle batterie:

Nella corsa tandem 2000 metri quattro sono le batterie. I vincitori di ogni batteria si qualificheranno per i quarti di finale e i battuti disputeranno il repechage. Prima batteria: Vidal-Gruchet (Francia); Fouckek (Cecoslovacchia).

Seconda batteria: Ziegler-Neuser (Germania); Brown-Marchant (Australia); Shardelet-Robinson (Sudafrica). Terza batteria: Ogna-Pinarello (Italia); Brotherton-Thompson (G. B.).

Quarta batteria: Johnston-Johnson (Nuova Zelanda); Vucarghino-Leonov (URSS). Fra i battuti si svolgeranno tre recuperi a due tandem i cui vincitori disputeranno i quarti di finale. Batterie e repechage si svolgeranno il 3 dicembre alle 20, i quarti di finale il 4 dicembre sempre alle 20, le semifinali lo stesso giorno alle 20,45 e la finale il 6 dicembre.

Nell'inseguimento a squadre gli otto concorrenti coi migliori tempi saranno qualificati per i quarti di finale. Prima serie: Colombia contro Pakistan; Seconda serie: Italia contro Sudafrica; Terza serie: Gran Bretagna contro Germania; Quarta serie: Ungheria contro Nuova Zelanda; Quinta serie: Venezuela contro Austria; Sesta serie: Australia contro Francia; Settima serie: Belgio contro URSS; Ottava serie: Cecoslovacchia contro Stati Uniti.

Le serie saranno disputate lunedì 3 dicembre a partire dalle ore 15 i quarti di finale avranno luogo lo stesso giorno alle 20. Le semifinali martedì 4 dicembre alle 20,20 e la finale lo stesso giorno alle 21,15.

Nella corsa di velocità saranno disputate sei serie. Il primo di ogni serie sarà qualificato per i quarti di finale i battuti disputeranno i recuperi.

Prima serie: Ploegh (Australia); Godefroid (Belgio); Phuc Lee (Vietnam); Mesa (Colombia). Seconda serie: Rousseau (Francia); Michel (Trinidad); Shahrukh (Pakistan). Terza serie: Ziegler (Germania); Garrison (G. B.); Doney (USA). Quarta serie: Pesenti (Italia); Markus (Canada); Mosanes (Cile); Quintin (Sudafrica); Meckok (Cecoslovacchia); Nyman (Finlandia). Sesta serie: Romanov (URSS); Argentin (Brasile); Shardelet (Sudafrica).

Le serie ci si compieranno disputeranno domani domenica 4 dicembre. Le batterie e i quarti di finale avranno luogo il 4 dicembre alle 20, come le semifinali. La finale avrà luogo il 6 dicembre alle 21,30.

Per la corsa a cronometro 100 metri i concorrenti effettueranno le prove, il 6 dicembre, con inizio alle ore 20, nel seguente ordine: Fouckek (Cec.), Di Michele (Venezuela), Nguyen (Vietnam), Damsen (G. B.), Schien (Austria), Mitchell (Trinidad), Larsen (Danimarca), Serra (Uruguay), Swift (Sudafrica), Nyman (Finlandia), Bell (USA), Masanos (Cile), Scarfe (Australia), Godefroid (Belgio), Savastino (URSS), Echeverry Bernal (Colombia), Osaka (Giappone), Faggini (Italia), Neuser (Germania), Dalton (Nuova Zelanda), Saleem (Pakistan), Argentin (Brasile), Davies (Canada), Colzi (Francia).

La gara su strada avrà luogo venerdì 2 dicembre sul circuito di Broad Meadows. Questo circuito, secondo l'unanime parere degli interessati, è quanto più difficile, in quanto comprende quattro salite, relativamente brevi, ma notevolmente ripide. Ne offre alcun riparo apprezzabile contro il vento che, normalmente, soffia due giorni su tre. I corridori compiranno undici giri per una distanza totale di circa 160 Km. come per la pista, gli italiani in allenamento sul circuito hanno esercitato una grande impressione e non si può indicare ancora Ercule Baldini come il grande favorito della gara.

Questa prova, dotata anche d'una classifica a punti per squadre, sarà caratterizzata indubbiamente da un duello tra le squadre europee.

Il Belgio che allineerà il secondo ai campionati mondiali Verstraete e De Smet, la Francia con Abadie, Cyrre e Moucheraud, la Germania, la Gran Bretagna con Brown e Bernal, insieme naturalmente all'Italia le medaglie in palio.

L'Italia che ha affiancato a Baldini i suoi migliori dilettanti, Bruno e Aurelio Costari, non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria su una gara di prestigio.

Il torneo pugilistico si è chiuso con la medaglia d'argento di Neri e quella di bronzo del massimo Bozzano.

Abbiamo creduto opportuno domandare impressioni sul torneo al commissario Bruno Rossi, Presidente della Federazione pugilistica italiana e membro della Giuria d'appello nel Torneo di Melbourne. Egli ci ha dichiarato: «Il torneo pugilistico di Melbourne ha mantenuto le promesse dimostrandosi relativamente migliore delle precedenti edizioni. In quanto a Neri, dopo il buon inizio, fu secondo me, colto da un po' di timore».

Avrebbe dovuto combattere con maggior senno tattico. Ci ha un po' deluso, poiché avevano sempre presente il perfetto incontro che aveva disputato il giorno precedente. Sotto un certo punto di vista il suo cambiamento non è spiegabile. Sinti si distinse per coraggio e fu molto applaudito pur venendo eliminato al primo turno Panuzzi e Scisiani avrebbero invece potuto far meglio se avessero dimostrato maggiore convinzione e mordente, e le prove di Burrini e Cossia, contro avversari fortissimi, sono da considerare degne del maggiore elogio. In quanto a Ripaldi, dopo il buon inizio, fu secondo me, colto da un po' di timore».

Per l'avvenire bisognerà lavorare sodo. Ho intenzione di proporre che nessun atleta possa passare professionista prima di tre anni e mezzo dopo quest'Olimpiade. Bisocheremo quindi i passaggi al professionismo per almeno tre anni e mezzo. Confido che il CONI vorrà appoggiare la mia richiesta, altrimenti bisognerà rifare continuamente la squadra, ed in simili condizioni sarebbe impossibile reggere ad armi pari contro nazioni che presentano dilettanti che hanno carriere più lunghe dei nostri professionisti, e quindi maggiore esperienza e conoscenza dei tornei. Per l'Olimpiade di Roma, intanto, non potremmo disporre una squadra di giovani, e dovremmo perdere qualche incontro internazionale, poiché occorre che i nuovi elementi si facciano le ossa. Il pugilato italiano è in progresso. Abbiamo raddoppiato il numero degli iscritti ed abbiamo soddisfazioni in campo professionistico, il che dimostra che il buon materiale umano non manca».



Sabato sono terminate le gare di atletica leggera che hanno visto crollare parecchi record del mondo. Nella staffetta 4x100 maschile i velocisti americani (a sinistra) hanno portato il record a 39"5/10. Nel salto in alto femminile l'americana Mc. Daniels ha portato il primato a m. 1,76.

(telefoto)



